

RISCHI DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA
(INFORMATIVA DA METTERE A DISPOSIZIONE DI TUTTO IL PERSONALE)

Premessa: le procedure COVID non sono richiamate nel presente documento, e quindi valgono quelle appositamente diramate in precedenza, ed avranno vigore fino a quando non sarà dichiarato la fine della pandemia.

L'attività ordinaria

L'attività ordinaria che si svolge nella scuola in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi.

Condizione essenziale, però, per mantenere un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica e della cartellonistica esposta, anche in riferimento ad eventuali limitazioni d'uso di una parte dell'edificio.

A ciò sono invitati i docenti, i collaboratori scolastici e gli studenti ognuno nel proprio ruolo.

La responsabilità della vigilanza ricade nel Dirigente Scolastico, che utilizzerà tutte le figure della sicurezza, ed in particolare il RSPP, i Vicari, I referenti di sede gli addetti antincendio e primo soccorso oltre al RLS.

Tutte queste figure opportunamente coordinate dal D.S. saranno i garanti della sicurezza sul lavoro nell'ambito scolastico.

La prevenzione del rischio d'incendio

Speciale attenzione deve essere prestata alla prevenzione del rischio di incendio, evento infrequente nella scuola, ma potenzialmente catastrofico.

Perciò è fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto di fumo segnalato da appositi cartelli.

E fatto obbligo a tutti di usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità d'uso.

E vietato usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate.

E vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento o in prossimità degli arredi.

E vietato accumulare rifiuti o materiale combustibile nei ripostigli e nei locali di sgombero.

E vietato fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura; in particolare è necessario verificare se l'impianto elettrico possa sopportare l'energia richiesta dai singoli apparecchi elettrici.

E vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione rapida, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.

E opportuno tenere chiuse le porte resistenti al fuoco. (PORTE REI)

Il rischio di infortunio negli intervalli dell'attività didattica

Anche nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne ed interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc), durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio ed al termine delle lezioni;
- nei locali del refettorio o mensa, dove questo servizio esiste;

- durante gli spostamenti da una classe ad un'altra, per svolgere attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
- durante l'intervallo per la ricreazione, tra la prima e la seconda parte delle lezioni;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

3.1 Adempimenti in caso di infortunio

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria didattica e/o il docente per gli adempimenti assicurativi. In caso di infortunio avvenuto in palestra, laboratorio e aule informatiche, devi avvisare puntualmente il docente il quale procederà in merito, a seconda della gravità dell'infortunio.

Se ti rechi al Pronto Soccorso devi andarci con il modulo rilasciato dalla segreteria e devi consegnare il giorno stesso, o quello successivo, il certificato che ti è stato rilasciato.

Ricordati che sei assicurato sia per la responsabilità civile verso terzi sia per gli infortuni. Per gli infortuni in palestra, laboratori o aule di informatica, oltre alle assicurazione che hai pagato, sei coperto anche dall'assicurazione INAIL.

Ricordati di ritirare in segreteria il foglio sulla copertura assicurativa e di leggerlo attentamente.

3.2 Il primo soccorso

Fratture

I traumi che interessano gli arti e la testa sono molto frequenti. In questi casi è utile un impacco freddo per ridurre il dolore ed il gonfiore. Lo stesso vale per traumi da schiacciamento.

Ustioni

In caso di ustione leggera si può alleviare il dolore con dell'acqua fredda, mentre per prevenire infezioni occorre proteggere la parte lesa con un fazzoletto pulito o con un panno di stoffa compattata, ad esempio cotone, lino, seta

Emorragie

Il flusso del sangue che esce da una ferita può essere arrestato con un tampone premuto o con la legatura stretta, eseguita a monte della ferita. (il laccio emostatico si trova nella cassetta del primo soccorso)

Occhi

Nel caso in cui siano stati colpiti da una sostanza pericolosa bisogna sciacquare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti. Nel caso invece si tratti di una scheggia o di un frammento di materiale occorre evitare di toccare gli occhi e soprattutto non tentare di rimuovere il corpo estraneo.

Bisogna coprirlo con una benda sterile e avvertire immediatamente il personale specializzato.

Svenimenti

Per prima cosa è necessario verificare se l'individuo respira e se si sentono le pulsazioni cardiache. Quindi è necessario sdraiare la persona svenuta con le gambe alzate e la testa in basso, per far affluire il sangue al cervello. E' anche necessario slacciare gli eventuali indumenti stretti. E' assolutamente vietato somministrare bevande di qualsiasi tipo.

Rianimazione

Nel caso in cui l'individuo non respiri i provvedimenti di rianimazione devono essere immediati. Questo intervento richiede però una preparazione specifica, anche pratica. (avvisa subito gli addetti al primo soccorso, richiedi l'elenco dei addetti del tuo plesso scolastico).

Elettrocuzione

Comunemente si dice prendere la scossa. In questo caso bisogna interrompere subito il contatto staccando la spina o allontanando la persona colpita, avendo cura di essere isolati da terra e di usare uno strumento isolante, come un pezzo di legno. Se l'infortunato non respira è necessario provvedere all'intervento di rianimazione.

4. Le misure di prevenzione da adottare

Per prevenire il rischio d'infortunio nelle suddette situazioni, verranno adottate queste misure:

- l'uso delle aree di pertinenza verrà regolamentato, anche mediante apposita segnaletica, in modo da riservare ai pedoni degli spazi vietati al passaggio e alla sosta degli autoveicoli e dei motoveicoli; il personale, gli allievi e tutti gli altri utenti sono tenuti a rispettare tali disposizioni e la segnaletica; il personale è invitato a collaborare per reprimere eventuali comportamenti pericolosi;
- l'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine delle attività sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare; l'uso del refettorio e della mensa, verrà specificatamente regolamentato;
- gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo;
- lo svolgimento della ricreazione verrà regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene la vigilanza;
- l'alternarsi dei docenti nelle classi dovrà avvenire senza interruzione della vigilanza, che all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi.

5. Il rischio d'infortunio durante l'educazione fisica

Rischi specifici d'infortunio sono presenti durante lo svolgimento dell'educazione fisica, anche in relazione con le difficoltà proprie di ciascun esercizio e con l'uso degli attrezzi; i docenti perciò adegueranno gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; controlleranno gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente necessari; impartiranno preventivamente tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.

Gli alunni devono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute; Il personale non docente addetto collaborerà coi docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature; durante l'attività di educazione fisica, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni di cui al successivo punto 12.

Il lavoro dei videotermini

L'uso prolungato degli apparecchi muniti di videotermini può comportare:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo);
- disturbi muscolari e scheletrici (dolori e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani);

Generalmente questi disturbi sono dovuti:

.ad una illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;

ad un impegno della vista con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;

ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta ergonomicamente , con conseguenti posture errate del corpo;

Per ridurre l'affaticamento ed i rischi della vista è necessario:

eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;

orientare i VDT in modo da non aver sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi ed abbagliamenti;

far in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono antiriflesso, rimangono al di fuori della direzione dello sguardo, per evitare riflessi sullo schermo.

la distanza degli occhi dallo schermo dovrebbe essere compresa tra i 60 e gli 80 centimetri.

Essa può variare per fattori soggettivi o per le dimensioni dei caratteri sullo schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri; altrimenti bisogna adottare dei correttivi. **In sintesi si è visto che la distanza dal video e quella che si ricava allungando il braccio stando seduti fino allo schermo, l'indice deve toccare lo schermo.**

Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile:

tener il sedile ad una altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;

usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale,

tenere il piano di lavoro ad una altezza tale che appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;

tenere il centro del video ad un livello non inferiore a quello degli occhi; guardando lo schermo senza abbassare o alzare la testa.

stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro;

variare di tanto in tanto la posizione del corpo;

evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;

tenere la tastiera in linea con lo schermo o col porta pagine, a secondo dell'apparecchio usato prevalentemente.

Dopo aver adottato le misure necessarie per ovviare a questi rischi, il Capo di Istituto deve assegnare le mansioni e i compiti che comportano l'uso dei VDT in modo da evitare anche la ripetitività e la monotonia delle mansioni.

I lavoratori che usano i VDT in modo sistematico ed abituale, (che guardano lo schermo) per più di quattro ore al giorno senza interruzioni e per tutta la settimana lavorativa, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria

Costoro, se lavorano ai VDT per almeno quattro ore consecutive, hanno diritto ad un'interruzione, mediante una pausa o un cambiamento dell'attività

Le modalità delle interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva, anche aziendale.

In assenza di questa, il lavoratore ha comunque diritto ad una pausa di 15 minuti ogni due ore di lavoro continuativo ai VDT. Le pause sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e non possono essere riassorbite in caso di accordi che prevedono una riduzione dell'orario di lavoro.

Prima che venga assegnato all'uso continuativo dei VDT, il lavoratore deve essere sottoposto ad una visita medica, sia genetica che specifica, del medico competente, con eventuali esami specialistici.

A seguito della visita medica, i lavoratori vengono classificati in tre categorie:

idonei;

idonei con prescrizioni;

non idonei all'uso dei VDT

I lavoratori risultati idonei con prescrizioni e quelli che hanno compiuto 45 anni sono sottoposti a visita medica di controllo ogni due anni e, a loro richiesta confermata dal medico competente, ogni qualvolta esistano sospetti di qualche sopraggiunta alterazione della vista. Gli allievi che lavorano ai VDT, ai fini della sicurezza, sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni di cui al successivo punto 12.

7. Le esercitazioni in laboratorio

Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei materiali usati e con l'eventuale esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici.

Al riguardo, è necessario ricordare che, ai sensi del D.M. Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n. 382, le attività svolte nei laboratori hanno istituzionalmente carattere "dimostrativo-didattico". Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti e dei loro collaboratori.

L'uso di ogni laboratorio è specificatamente regolamentato, con particolare riferimento alla prevenzione e protezione contro l'incendio e all'eventuale presenza di prodotti o rifiuti pericolosi.

Gli allievi sono invitati ad osservare le indicazioni della cartellonistica esposta, chiedendo ai docenti o ai collaboratori tecnici eventuali chiarimenti in merito.

L'attività di ciascun laboratorio viene programmata a cura del docente preposto.

I docenti, in collaborazione col personale addetto, controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso, ove necessario, daranno agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni;

Gli allievi dovranno comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

Durante l'attività di laboratorio, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni di cui al successivo punto 10.

8. Rischi particolari del personale non docente

Altri rischi specifici sono connessi con alcune attività che rientrano nelle mansioni del personale non docente, come l'uso di macchine elettriche da ufficio, fotocopiatrici, attrezzature e prodotti per le pulizie.

L'uso di queste apparecchiature è stato regolamentato, tenendo conto anche del rischio d'incendio che può derivarne.

Il personale addetto deve rispettare le istruzioni del fabbricante e le norme della buona tecnica, attivare i dispositivi di protezione collettiva ed individuale, ove previsti, segnalare ogni eventuale anomalia di funzionamento. Deve inoltre attenersi, anche per eventuali turnazioni, alle disposizioni del responsabile del servizio, che le impartirà nel rispetto delle specifiche norme di legge, ove ricorrano.

Il personale addetto controllerà l'esecuzione della manutenzione periodica delle apparecchiature e l'adeguamento, ove necessario, del posto di lavoro a criteri ergonomici.

L'uso e la conservazione di prodotti pericolosi debbono avvenire nel rispetto della normativa di sicurezza specifica e delle disposizioni di servizio.

9.La lotta antincendio

- prendere visione della disposizione delle attrezzature di sicurezza, con particolare attenzione agli estintori, nelle vicinanze del posto di lavoro abituale; identificare le vie di fuga predisposte per ciascuna area dell'edificio e quella direttamente accessibile dal posto di lavoro.

In caso di principio di incendio:

avvisare uno degli addetti al Servizio di Lotta Antincendio o al Servizio di Gestione delle Emergenze; (richiedete l'elenco degli addetti del vostro plesso scolastico)

adoperarsi per spegnere il focolaio, azionando correttamente l'estintore, solo se ciò non comporta un rischio per la propria persona;

allontanarsi dal locale e chiudere la porta, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro;

nell'impossibilità di avvertire uno degli addetti, avvertire qualcuno del personale, o azionare l'allarme, secondo le procedure esposte all'Albo della Sicurezza;

eseguire le procedure per l'evacuazione di emergenza.

10.Gli obblighi dei lavoratori

- Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

11.Illuminazione

L'allegato IV del dlgs81 al punto 1.10 afferma che i luoghi di lavoro devono disporre di una corretta illuminazione dell'ambiente di lavoro. La luce naturale dovrebbe costituire la principale fonte di illuminazione dell'ambiente di lavoro.

Se la luce naturale non è sufficiente, deve essere integrata attraverso l'utilizzo di illuminazione artificiale.

L'errata illuminazione degli ambienti di lavoro può provocare numerosi disturbi della salute.

L'intensità dell'illuminazione nei posti di lavoro (derivante da luce naturale e/o artificiale), deve essere compresa tra i 300 e 500 lux. (se pensi che la tua postazione di lavoro non risponde ai suddetti requisiti avverti il RSPP tramite il D.S.)

12.Servizi igienico sanitari

In un ambiente di lavoro devono essere presenti almeno 1 lavandino ogni 5 lavoratori occupati per turno. Per una migliore tutela dell'igiene è opportuno che per lavarsi si adottino dosatori di sapone liquido, a PH neutro o leggermente acido, e per asciugarsi salviette, o rotoli, in carta, a perdere.

Deve essere presente almeno un gabinetto ogni 30 lavoratori.

La pulizia di questi ambienti deve essere effettuata al di fuori del normale orario di lavoro.

Per gli studenti ci si deve attenere alla valutazione fatta nel DVR.

13.Videoterminali

Collocazione del videoterminale

Il videoterminale deve essere posizionato parallelamente alla parete finestrata, nel caso ciò non sia possibile è opportuno utilizzare dei dispositivi antiriflesso (tende, schermi, ecc.).

Se la luce naturale non è sufficiente deve essere integrata dalla luce artificiale.

Sono preferibili le lampade a fluorescenza che danno meno problemi di abbagliamento.

E' opportuno, per ridurre i fenomeni di abbagliamento, che le superfici dell'ambiente di lavoro siano di colore chiaro.

Posizione di lavoro

Non siamo tutti uguali, ognuno di noi presenta caratteristiche morfologiche diverse, è utile quindi, per evitare i comuni disturbi muscolo-scheletrici, arredare il posto di lavoro con mobili che abbiano la possibilità di adattarsi alle diverse caratteristiche dei presunti lavoratori, sedie regolabili in altezza con schienale regolabile in altezza ed in inclinazione, poggiatesta, ecc

14) Rischio terremoto

Ogni emergenza prevede una organizzazione e una capillare informazione di tutti gli abitanti di una scuola

Normalmente i vigili del fuoco consigliano che a dare l'allarme siano figure di comando dell'istituto ben individuate dal piano per evitare il panico, e soprattutto per evitare inutili allarmi.

A mio parere questa procedura ha notevoli controindicazioni.

Difficoltà in caso di emergenza (di panico e difficoltà) delle figure preposte a mettere in atto quanto indicato dal piano.

La difficoltà di avvisare le figure preposte, nel caso il terremoto abbia causato danni strutturali al fabbricato

La possibilità che il segnale di allarme non funzioni

Inoltre è preferibile un abbandono del fabbricato, anche se non necessario, in quanto non reca danni economici, e il danno alla didattica è limitato al lasso di tempo necessario per dare l'ordine di rientro in classe.

I Vigili del Fuoco a tale proposito, nel consigliare anche in caso di terremoto, la procedura del segnale di abbandono dell'edificio, nelle loro considerazioni, pongono a mio avviso un'eccessiva attenzione a non dare spunto a situazioni di panico.

Il terremoto anche di lieve entità crea comunque agitazione, e quindi stati di ansia che possono essere controllati solo con una capillare informazione sia agli studenti che al personale della scuola.

La proposta è quindi quella di dare disposizione ai docenti, di procedere all'evacuazione secondo le prassi stabilite appena la prima scossa di terremoto si esaurisce (anche se di lieve entità), sfruttando il tempo che trascorre tra la prima e la seconda scossa di assestamento.

È di vitale importanza che i collaboratori scolastici facciano una rapida ricognizione sulla possibilità di percorrere le vie di fuga stabilite, specialmente delle scale interne, che se lesionate, sconsigliano di essere utilizzate-

Normalmente, se sono presenti le scale esterne in ferro si presume che se costruite secondo quanto stabilito dalle norme tecniche, conservano in caso di terremoto una sufficiente resistenza strutturale; e quindi si consiglia anche in caso di terremoto il loro utilizzo.

4 PROCEDURE DI EVACUAZIONE DA AFFIGGERE ALL'ALBO

PER TUTTE LE SEDI:

4.1. ATTIVAZIONE

. N.B. la reception è stata individuata come centro dell'emergenza, per cui saranno gli addetti alla reception, una volta ricevuto l'ordine di evacuazione, ad attivare la sirena di all'arme, attualmente l'impianto di emergenza è in avaria, per cui è necessario attivare l'allarme con la campanella, e avvisare ai VV.F. tramite telefono:

4.2 CRONOLOGIA DEGLI EVENTI

Gli addetti alla sorveglianza contestualmente alla divulgazione dell'allarme - evacuazione, provvedono a porre in atto la seguente procedura:

Tutto il personale incaricato o all'emergenza deve:

Avvisare il Dirigente Scolastico (se possibile) e responsabile amministrativo il quale collaborerà per rintracciare il personale presente nell'edificio per integrare gli agenti coinvolti nell'emergenza Accertarsi che la segreteria o la reception abbia telefonato ai VV.FF. e alle strutture di soccorso.

Accertarsi, dell'eventuale presenza di persone all'interno delle aule normali e speciali, nei servizi igienici, nei corridoi, nella palestra, nel teatro, nei locali di deposito, negli archivi.

Disattivazione tramite apposito interruttore, dell'alimentazione posto sul quadro della Cabina elettrica sita al piano terra, **Nota bene non serve la chiave in quanto è apribile a mezzo di maniglie; a tale proposito è opportuno che il quadro elettrico sia sottoposto a sorveglianza.**

Indicare ai VV.FF, se non vi avesse già provveduto il personale incaricato, l'ubicazione il quadro elettrico generale per l'eventuale disalimentazione, a tale proposito sarà conservata alla reception un planimetria dell'edificio con l'ubicazione dei servizi tecnici; tale planimetria dovrà essere consegnata ai VV.F.

Per agevolare l'esodo, prima di dare l'allarme generale, dovranno fare evacuare prima il piano coinvolto dall'incendio e solo dopo si potrà dare l'allarme generalizzato.

Dovrà essere impedito l'utilizzo dell'ascensore.

Al momento dell'allarme il personale della reception dovrà inviare subito i collaboratori a disposizione per provvedere per fare aprire i cancelli esterni.

All'annuncio di **ALLARME EVACUAZIONE**, attivato con i sistemi di cui al punto precedente.

Tutto il personale, gli studenti ed il corpo docente, coordinati dagli incaricati all'emergenza, si avvia verso le uscite di emergenza, con calma, lasciando tutto come si trova nelle proprie aule o Uffici, e chiudendo la porta alle proprie spalle, ma non a chiave, accertandosi che nessuno sia rimasto all'interno. **NOTA BENE L'USCITA DEVE ESSERE PROGRESSIVA INIZIANDO A SFOLLARE LE AULE PIU' LONTANE DALLE SCALE, ED IN RIFERIMENTO AL PUNTO DI INNESCO DELL'INCENDIO**

Ogni dipendente sia docente che non, dovrà portare con se il pubblico (genitori o altri) presenti nelle proprie aule o uffici, fornendo i necessari ragguagli.

Gli incaricati all'emergenza dovranno di nuovo verificare che all'interno dei locali non siano rimaste persone, così pure nei bagni e nelle aule speciali.

Raggiungere le scale di sicurezza, tutti devono occupare lo spazio di scala fra il proprio piano e quello immediatamente inferiore e scendere le scale **con calma** tenendosi il più possibile verso la parte destra delle stesse, onde consentire il percorso in senso inverso da parte dei soccorritori, fino ad arrivare nelle aree scoperte all'esterno dei Palazzi; da lì dovranno raggiungere le aree indicate come “**Punti di Raccolta**” che per:

LA SEDE CENTRALE È IL PIAZZALE ANTISTANTE L'INGRESSO PRINCIPALE.

L'incaricato della segreteria prima di allontanarsi dall'edificio deve prelevare dall'apposito fascicolo l'elenco dei presenti (docenti e non docenti) al momento dell'emergenza (che risulterà dalla sottrazione di quanti dovevano essere presenti meno le assenze **in aggiunta ai registri di classe che ogni docente deve prelevare dalla classe prima di abbandonare l'aula o almeno il numero delle persone presenti nel momento dell'allarme.**

In caso di presenza di **alunni disabili**, è responsabilità del docente assicurarsi che siano posti in salvo adottando la procedura stabilita all'inizio di ogni anno scolastico, che vede la partecipazione, oltre che del personale addetto all'emergenza, anche dell'ausilio degli alunni, attraverso un programma condiviso e con la partecipazione volontaria.

Nel caso non fossero disponibili addetti per il trasporto del disabile, lo stesso dovrà attendere i soccorsi sul primo gradino della scala antincendio.

Stessa procedura è da adottarsi per eventuali **visitatori disabili** a cura del personale incaricato all'emergenza.

NOTA BENE:

Solo nel caso in cui non ci si possa allontanare per le vie previste dal piano, qualora il fumo o altro rendesse impraticabile il corridoio e/o le scale, sarà opportuno rimanere nell'aula e chiedere aiuto dalla finestra impedendo con ogni mezzo a disposizione l'ingresso del fumo dalla porta.

COMUNQUE SE POSSIBILE E' PREFERIBILE UTILIZZARE LE ALTERNATIVE PREVISTE NEL PIANO PERCORRENDO I CORRIDOI A CARPONI E LE SCALE IN GINOCCHIO A RITROSO PROTEGENDO LE VIE RESPIRATORIE CON FAZZOLETTI BAGNATI.

4.4 FINE EMERGENZA

Il personale e gli studenti, potranno tornare nelle aule o negli uffici solo quando sarà esplicitamente informato della fine dell'Emergenza.